

A DESSO CHE MANDELA È LIBERO, SUA MOGLIE PUO' FARE LA MOGLIE. LIBERI TUTTI.



CONOSCERE PER PREVENIRE: IL MONDIALE CONTAGIOSO

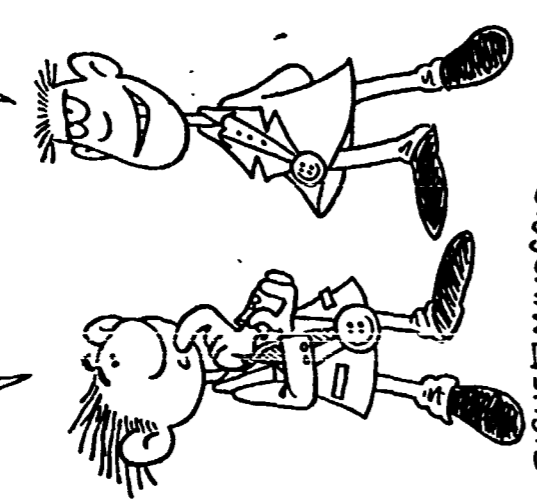
CAMPIONI DI IERI E DI OGGI



IL LEGGIAMICO ABBACINALORSO... MALTER MENGA...

COMÈ CHE LA DC HA TIRATO FUORI QUESTA STORIA DI AVER SALVATO L'ITALIA DAL COMUNISMO?

NON A TUTTE LE ELEZIONI CAPITA UNA FORTUNA COME TIEN AN MEN.



ZICHELE MINOGGIO

MUSICA

UN BEL «DO» DI COSCIA

Riccardo Bertoncilli

La pupa ammicca da un comodo divano, distesa con languida mollezza da tigrone. Ha due occhi di corallo, capelli biondi, vestiti eleganti e gioielli. Si chiama Ora Harmony, così come una volta ci si chiamava Baby Mansfield o Katherine von O.

metto, il do diesis, e figuratevi se si preoccupano per qualche gridolino della solita damazza viennese. Anzi. Il clamoroso successo di questi «Concerti con additivo erotico» lascia intendere che tutto il mondo è paese, che anche nel castigato mondo della musica accademica funzionano le solite esche collaudate: non sarà vero magari quel che dice quel crotalo di Frank Zappa, che se signore che affollano i concerti sinfonici sognano solo di vedere il direttore in mutande, però è probabile che esista una corrente di libido anche sotto i più tranquilli spartiti e nei colti cenacoli di storia della musica, e perché allora non portarla alla luce?

Facile immaginare d'ora in avanti tutto un fiorire di erotoclassica di questo genere e una caccia alle più voluttuose allieve di Conservatorio, Istituti, oltre che in teoria e solfeggio, anche in tecnica del make up, posa cinematografica, massaggio orientale, per dare il meglio di sé nell'interpretazione. Quando poi dagli archi si passerà agli strumenti a fiato, a qualcuno scapperà il mano e via con le pose ambigue, alè con i doppi sensi. La pomoclassica non è poi così lontana e, con quella, invecchiati video mozartiani tipo L'archetto sulla pelle e tutta una serie di Il mito organo caldo, n. 1, 2, 3, su musica di Giovanni Sebastian Bach.

FIGURINE

SPORCHI OPPORTUNISTI

Cirri & Ferrentino

DIEGO A. MARADONA (Argentina) Il «pibe de Oro» ha garantito che si presenterà in perfetta forma per i Mondiali, senza nessun peso in eccesso nel corpo e sulla coscienza. Giura e spergiura che non arriverà in ritardo per la partita inaugurale, ma su questo non gli crede neanche sua madre che ha già preparato le solite due righe di giustificazione scritta. Talento naturale di ineguagliata grandezza ha soli due punti deboli: le pizze del Sagittario al di sotto dei 22 anni e l'profitore. Per i tecnici è «megli» e «Pele», «va come giocatore che come cuoco».

il gioco di Juan Rodriguez (detto Juanilo) che confonde spesso il portiere avversario facendo il palo.

RUBEN SOSA (Uruguay)

È uno dei tanti emigranti del pallone che compongono la nazionale uruguayana. Considera ogni partita dell'Uruguay come una rimpatriata tra compaesani e la festeggia pestando senza ritegno gli avversari. Per il resto dell'anno ruba la palla, spesso il pane e a volte il mazzetto, calzando la maglia della Lazio. Era stato votato nel 1989 come miglior giocatore del continente sud americano e la squadra romana c'è cascata come una pera. Segna parecchio perché non ha paura di tentare la conclusione in circostanze difficili o alquanto dubbie.

CARLOS VALDERRAMA (Colombia)

È definito «il Giulio bianco» e si diffe- renzia dall'olandese perché: lui gioca sempre mentre l'altro non tocca palla da una vita. È il punto di riferimento per l'attacco della nazionale colombiana e per il complesso di musica salsa in cui suona le percussioni. I suoi passaggi e i suoi assoli di batteria possono essere micidiali: non sempre riesce a tenere il ritmo per tutti i 90 minuti e il suo bassista si incazza come una bestia, sostituendolo negli ultimi dieci minuti del concerto. Ha devoluto tutti i suoi premi partita alla causa di Marco Taradash e degli Antiproibizionisti.

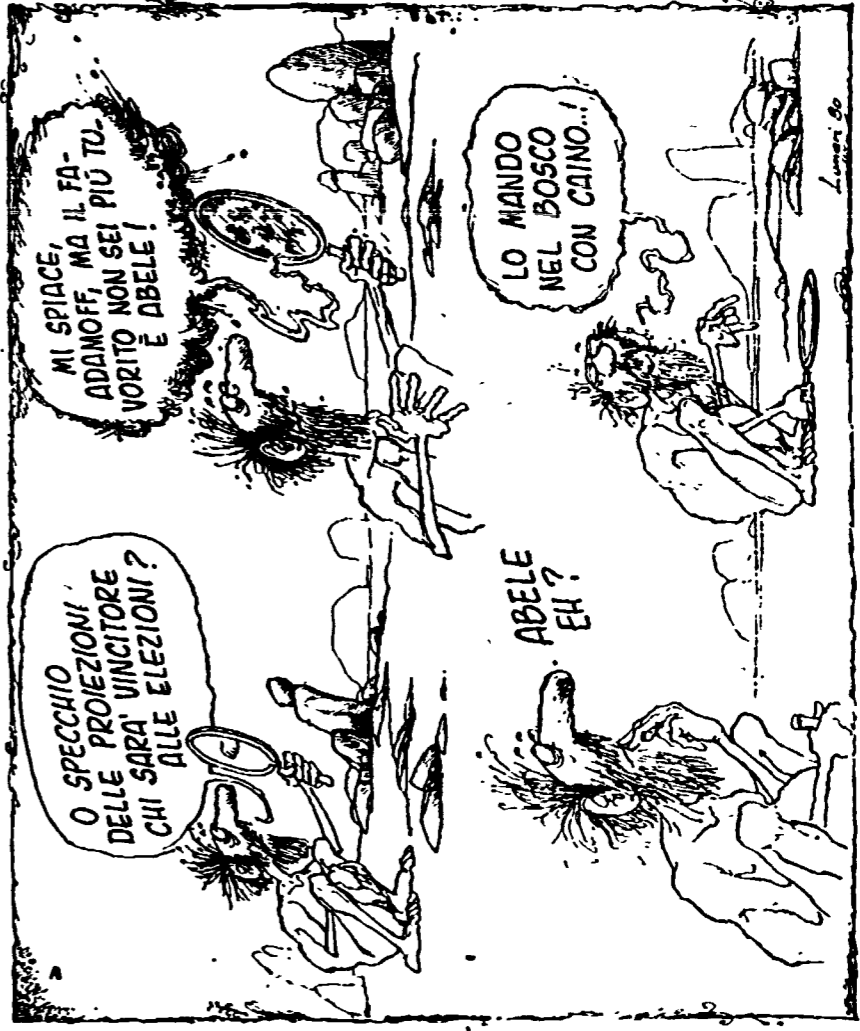
TELEVISIONE

IL CIRINO AGCESO

Manconi & Palta

Quasi controvoilà, dopo che si erano sparpagliati per ogni dove (48be- ron, «Mezzogiorno è...», «Politstrilka», talk show, premi letterari e sagre della porchetta riprese da TeleCrocianta) eccoli - uomini politici e aspiranti uo- mini politici - finalmente raccolti nelle tribune elettorali locali e nazionali: e, proprio lì, un po' spessati. Lo vediamo, gli Aspiranti, che tengono sott'occhio i loro appunti, ispirandosi - palese- mente - ai Grandi Modelli. A fare scuola è l'ultima prestazione di Giulio Andreotti nel corso della «Noite della Repubblica» (Rai2). A Zavoli che gli chiedeva seriamente, ponderatamen- te (per ottenere, immaginiamo, una risposta seria, ponderata): «Perché in Italia il potere passa per le persone piuttosto che per le istituzioni? E per questo che le istituzioni sono più logore delle persone?», quello spiritosone risponde ammucchiato (come quan- do va ad accavallare le gambe dalle parti della Carrà): «Un saggio per ri- manere vivi politicamente: i non ri- agenti cattive, calunniose: a trimenti la gente le capisce e li manda in pen- sione».

Qualche altro Aspirante, invece, ha



O SPECCHIO DELLE PROIEZIONI CHI SARA' VINCITORE ALLE ELEZIONI?

MI SPIACE, ADAMOFF, MA IL FA- VORITO NON SEI PIU' TU. E ABELE!

ABELE EH?

LO MANDO NEL BOSCO CON CAINO...!

O SPECCHIO DELLE MIE PENE CHI SARA' ELETTO NEL PLEISTOCENE?

COME COME? MA SE L'HO MANDATO NEL BOSCO CON CAINO!...

E NEL BOSCO HA FATTO FUORI CAINO E ADESSO È FAVORITO E PIU' CHE MAI...

PERCHE' MI FDI SEMPRE LE STESSA DOMANDE? LA RISPOSTA È ANCORA ABELE

QUELLI ABELE... DI EQUILIBRI POLITICI NON CI HA MAI CAPITO UN CAZZO!

di Enzo Lunari